

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 –
02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577

U.O.S.D.SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

**ANALISI DEGLI INFORTUNI A POTENZIALE RISCHIO
BIOLOGICO**

Anno 2018



INDICE

Premessa	3
Metodologia utilizzata.....	4
Andamento degli infortuni a potenziale Rischio Biologico 2017.....	6
Considerazioni conclusive	18

Premessa

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha effettuato, un'analisi degli **Infortuni a potenziale Rischio Biologico**, occorsi agli operatori dell'Azienda ASL di Rieti a decorrere **dal mese di Gennaio 2018 fino al mese di Dicembre dello stesso anno**. Tale studio, viene svolto per i seguenti motivi:

1. La tipologia di infortunio a potenziale Rischio Biologico, è la più ricorrente all'interno della nostra Azienda,così come nelle altre Aziende Sanitarie;
2. La comprensione dell'effettiva causa che determina l'infortunio è indispensabile al fine di:
 - ❖ effettuare una più puntuale Valutazione del Rischio, di cui il dato relativo al fenomeno infortunistico è parte integrante;
 - ❖ individuare mirate Misure di Prevenzione e Protezione al fine di eliminare o quanto meno ridurre la possibilità del ripetersi della stessa tipologia di infortunio;
 - ❖ implementare e strutturare lo svolgimento di corsi formativi ed informativi specifici;
3. elaborare Procedure di Sicurezza sia di carattere generale che relative alle singole procedure lavorative, rappresentanti un'effettiva sorgente di esposizione;
4. fornire suggerimenti più mirati, legati agli acquisti di Dispositivi Medici per la prevenzione delle punture accidentali e di attrezzature messe a disposizione dalla più recente innovazione tecnologica, nonché di Dispositivi di Protezione Individuale - Collettiva.

Metodologia utilizzata

La metodologia utilizzata per la gestione dell'evento infortunistico a potenziale Rischio Biologico, si articola nelle seguenti fasi:

1. Compilazione del **Verbale di Sopralluogo Infortuni**:

Con l'istituzione, all'interno del Servizio di Prevenzione e Protezione, **del regime di Pronta Disponibilità**, è possibile nel caso di attivazione per infortunio, assicurare un intervento immediato, attraverso un'intervista rivolta all'infortunato, che permette di reperire all'addetto SPP, i seguenti dati:

- nome e cognome
- categoria professionale
- luogo d'accadimento ed unità operativa d'appartenenza dell'infortunato
- data, ora e giorno in cui è avvenuto l'infortunio
- nominativi di eventuali testimoni
- descrizione dettagliata dell'accaduto
- effettiva causa che ha determinato l'infortunio
- procedura di lavoro e fase lavorativa in esecuzione
- tipo e sede della lesione
- D.P.I. utilizzato/i
- liquido biologico coinvolto
- presidio causa dell'infortunio

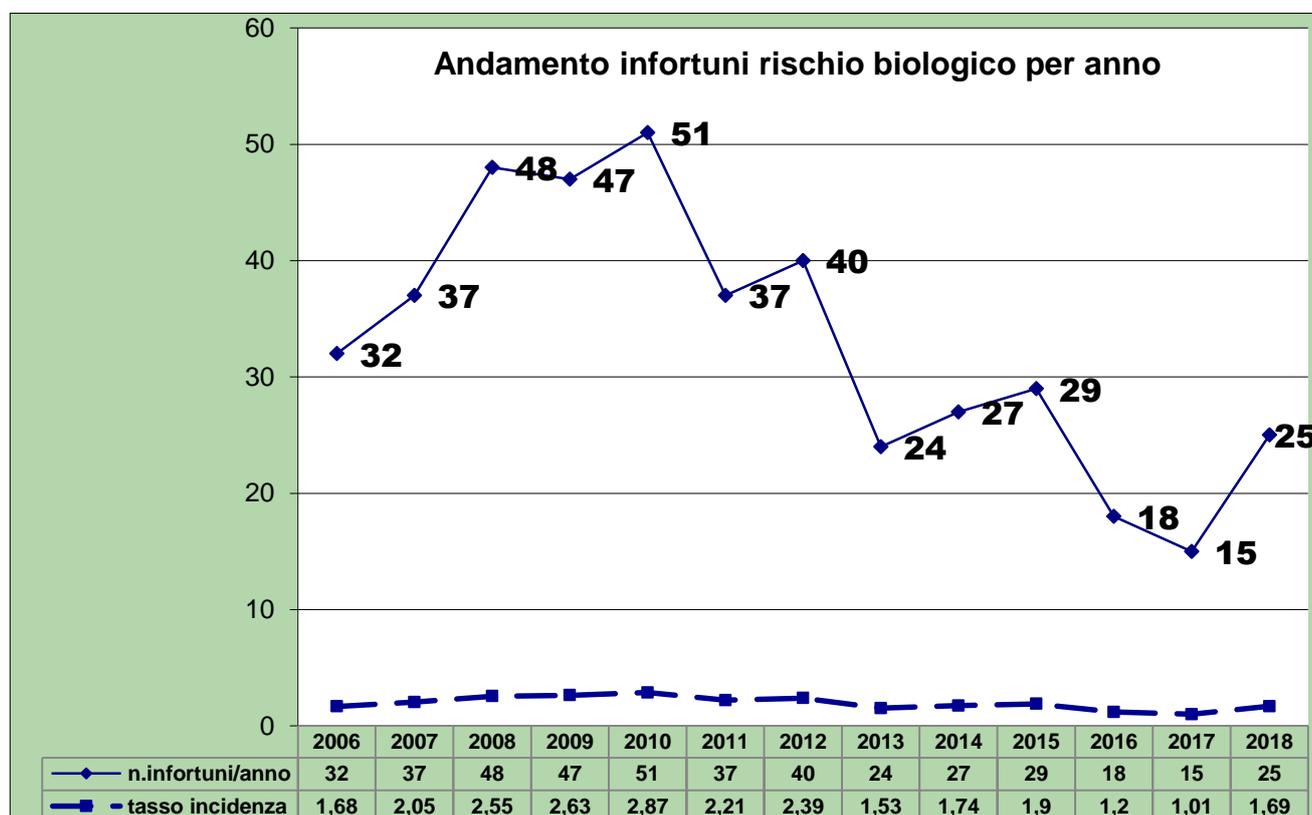
2. Redazione di una **Relazione Tecnica**, a meno che la causa dell'infortunio non sia di natura meramente accidentale, con l'individuazione di Misure di Prevenzione e Protezione da attuare, al fine di eliminare o quanto meno ridurre la possibilità di ripetizione del medesimo evento infortunistico. Tale relazione viene solitamente indirizzata, agli attori della Prevenzione, appartenenti alla Struttura interessata, quali: Dirigente Delegato, Dirigente Responsabile, Preposto, ecc., e/o agli estensori di eventuali soluzioni da intraprendere, legate ad esempio all'acquisto di mezzi, attrezzature e/o presidi, ad adeguamenti di tipo impiantistico – strutturale, ecc.: Servizio Aziendale delle Professioni Sanitarie, Struttura Acquisizione Beni e Servizi, Direzione Tecnico-Patrimoniale, ecc.;

3. Nel caso di infortuni, per i quali non vi sia stata l'attivazione del SPP, in regime di reperibilità, segue comunque una indagine conoscitiva degli stessi, da parte degli ASPP, finalizzata agli adempimenti di cui al punto 1 e 2., contattando inizialmente l'infortunato per via telefonica, per poi effettuare un eventuale sopralluogo conoscitivo:
4. **Analisi** dei dati successivo inserimento di tutti i **dati legati al singolo evento infortunistico**, in uno schema EXCEL, con successiva conversione degli stessi in grafici;
5. **Archiviazione** dell'infortunio e dell'eventuale documentazione annessa, spesso richiesta dagli uffici ispettivi;
6. elaborazione di tutti i dati legati agli infortuni a potenziale Rischio Biologico ed effettuazione della presente relazione.

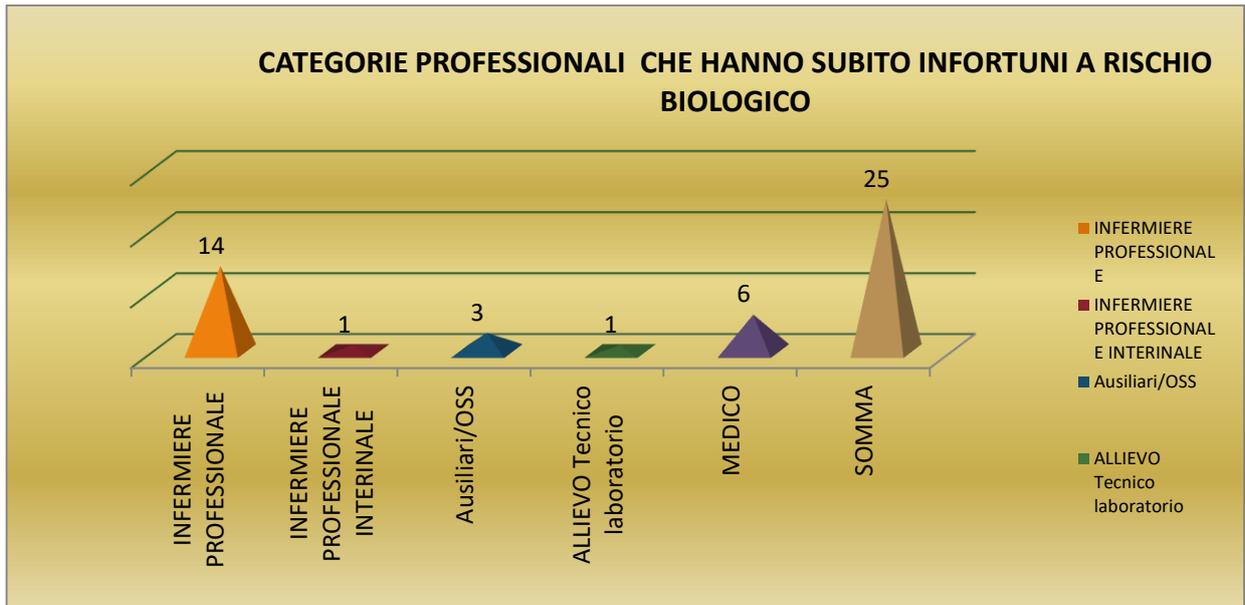
Andamento degli infortuni a potenziale Rischio Biologico 2018

Come mostrano i Grafici, gli infortuni a potenziale Rischio Biologico, hanno subito un **progressivo aumento**, a partire dall'anno **2006**, con il **raggiungimento del picco massimo**, nell'anno **2010** (N° 51 Infortuni), e successiva **significativa discesa**, fino ad arrivare ad una sorta di **plateau** nell' anno 2014 e 2015, in cui si sono verificati rispettivamente (N° 27 e N° 29 Infortuni). A seguito di un'attenta e specifica attività che ha visto incontri periodici con i Direttori delle **Strutture a maggior rischio** e l'**identificazione condivisa di apposite misure di prevenzione e protezione**, negli anni **2016 e 2017** si è registrato un **evidente calo del numero degli infortuni**.

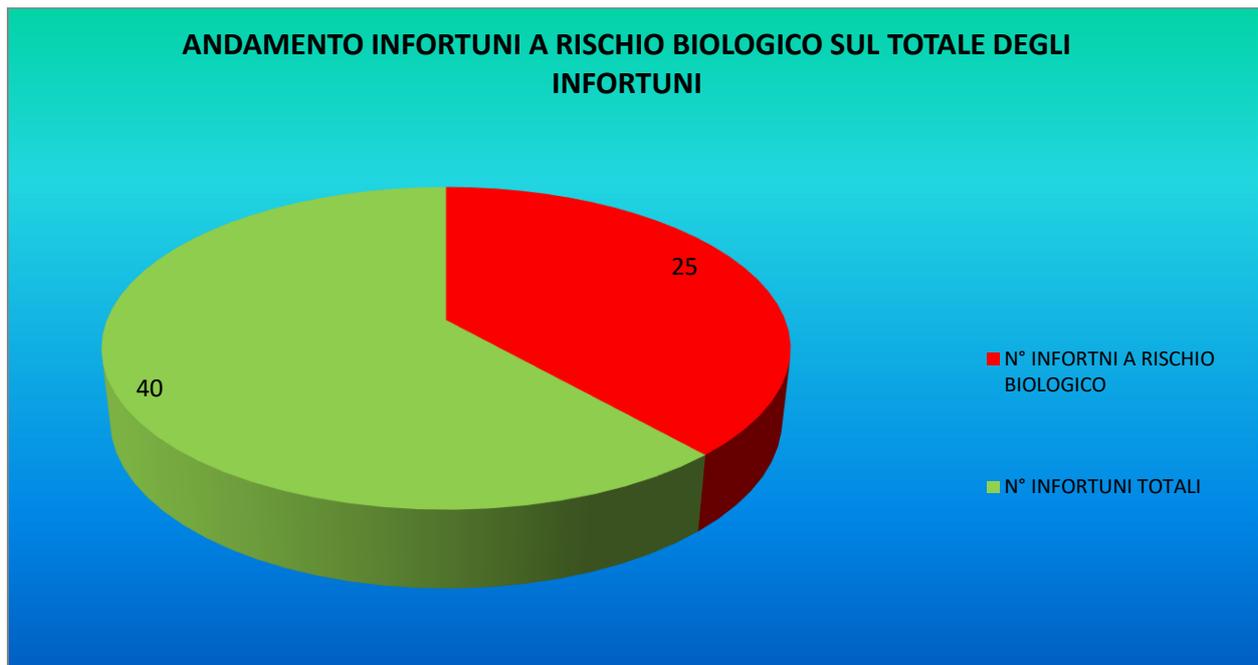
Nel corso del 2018 c'è stato un aumento degli infortuni N°25 per un numero totale di dipendenti pari a 1475 alla data del 31.12.2018.



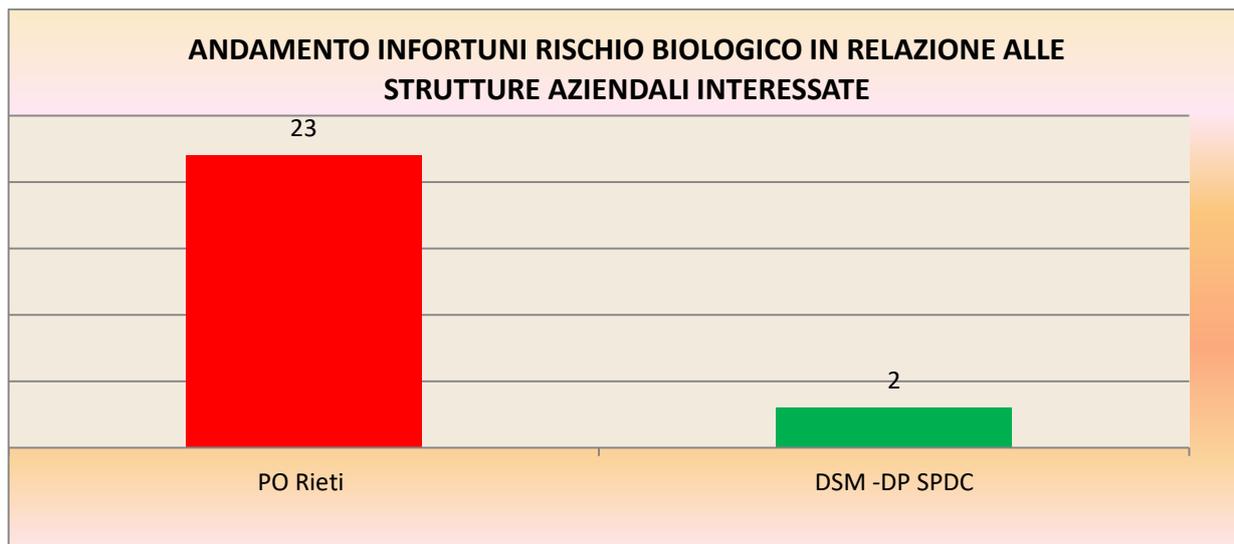
Nel 2018 si sono verificati n. 25 infortuni che includono anche quelli occorsi agli Allievi (n.1) e ai lavoratori con contratto di somministrazione a tempo (n.1) a potenziale rischio biologico e due a seguito di aggressione da paziente.



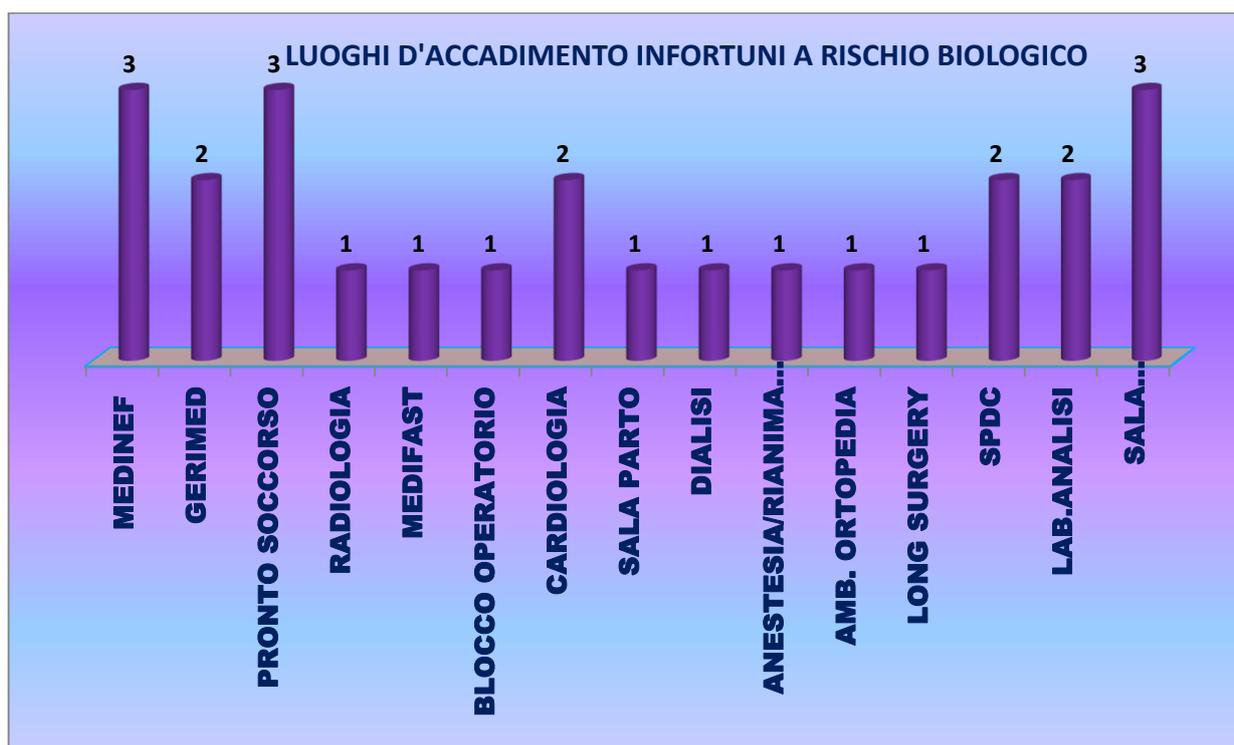
Da questo grafico notiamo un aumento di infortuni occorsi al personale medico in confronto agli anni precedenti



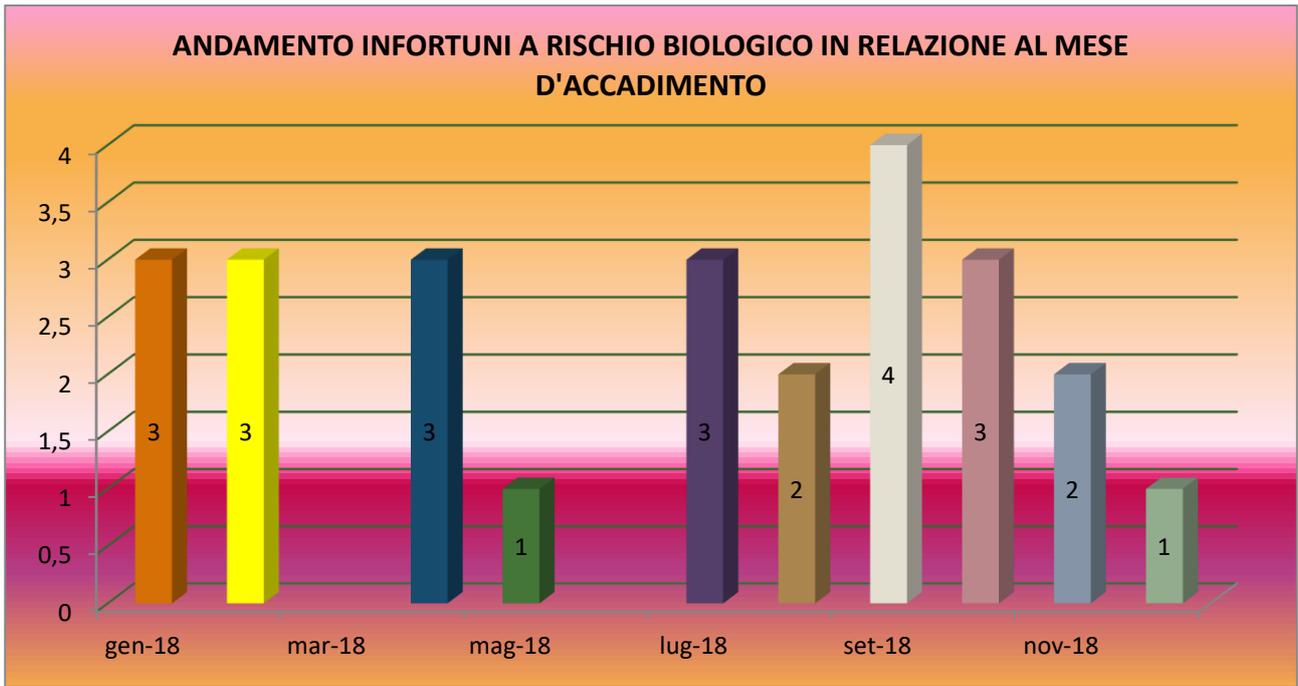
Gli infortuni totali comprendono tutti quelli occorsi ai dipendenti Asl, agli allievi tirocinanti e al personale in somministrazione, mentre sono esclusi gli infortuni avvenuti in itinere e gli infortuni classificati come Aspecifici.



Gli infortuni sono avvenuti tutti all'interno del PO Rieti compresi i due in SPDC che sono riconducibili a casi di aggressione del personale sanitario da parte di pazienti

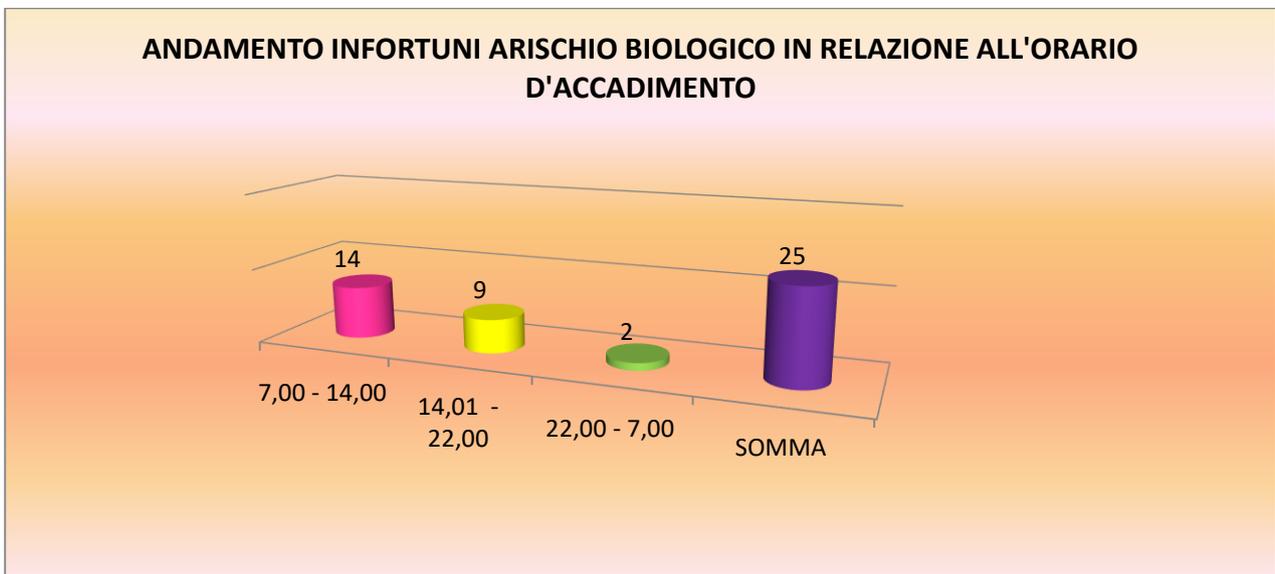


Il Pronto Soccorso, la Medinef e la sala Operatoria Ortopedica hanno evidenziato il maggior numero di infortuni, seguiti da: Gerimed, Cardiologia, SPDC, Laboratorio analisi del PO Rieti.

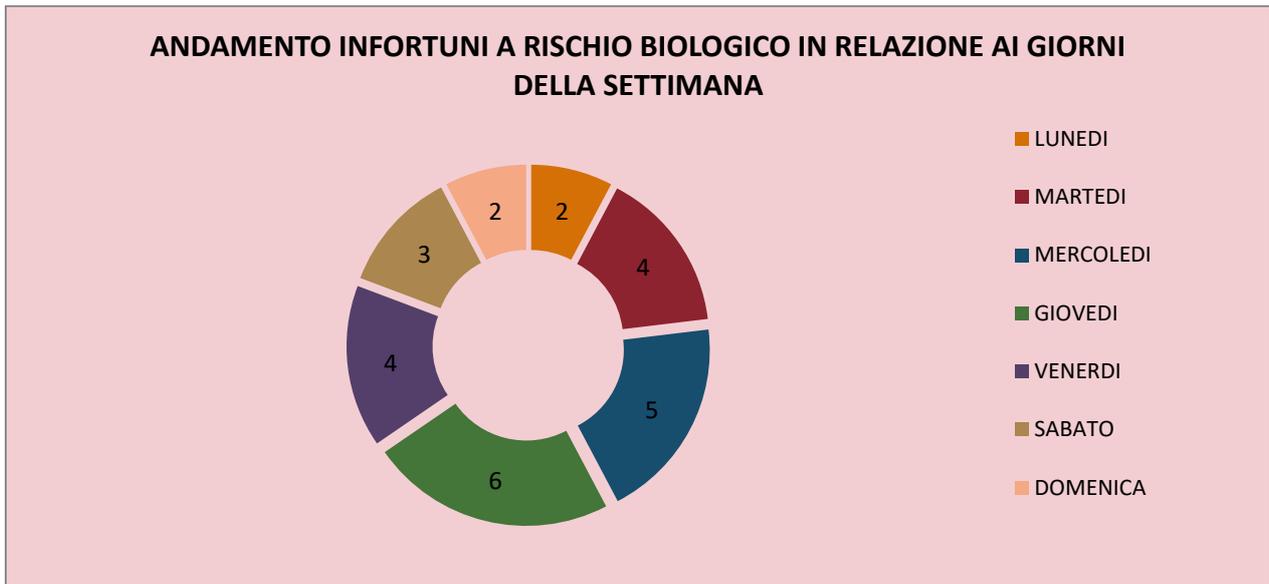


Il maggior numero di Infortuni, sono avvenuti nel mese di Settembre .

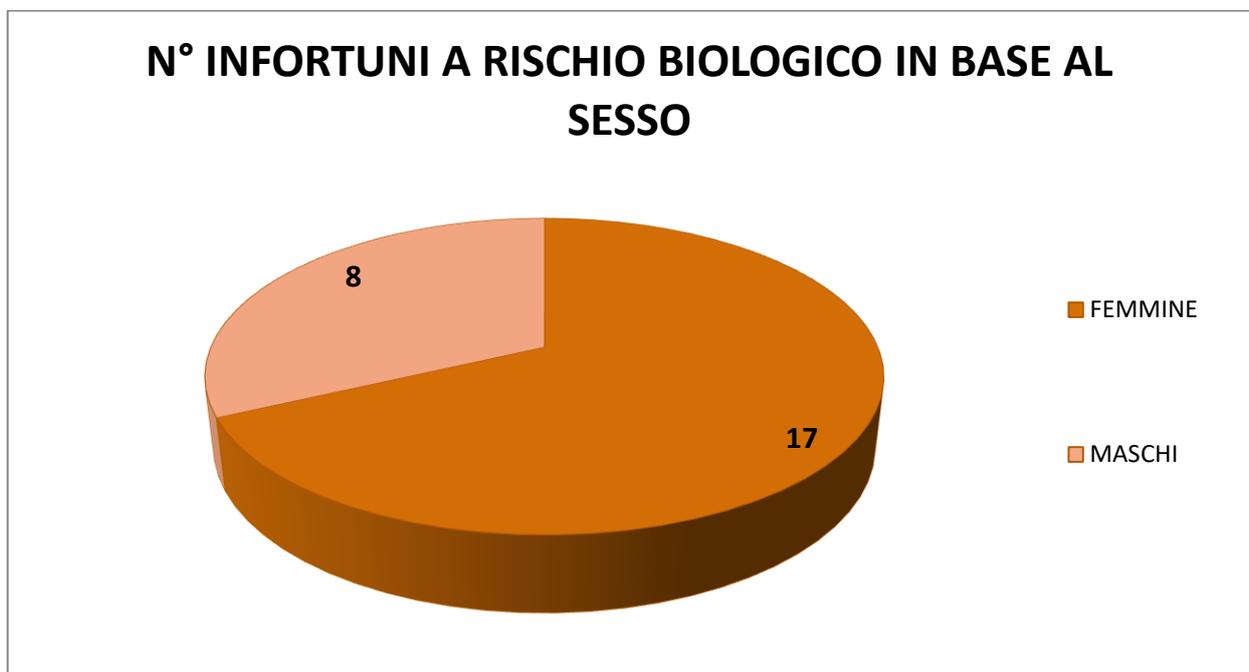
Il picco di infortuni è stato registrato, nella fascia oraria compresa tra le **ore 7.00 e le ore 14.00**, in cui il carico lavorativo si presenta generalmente maggiore:



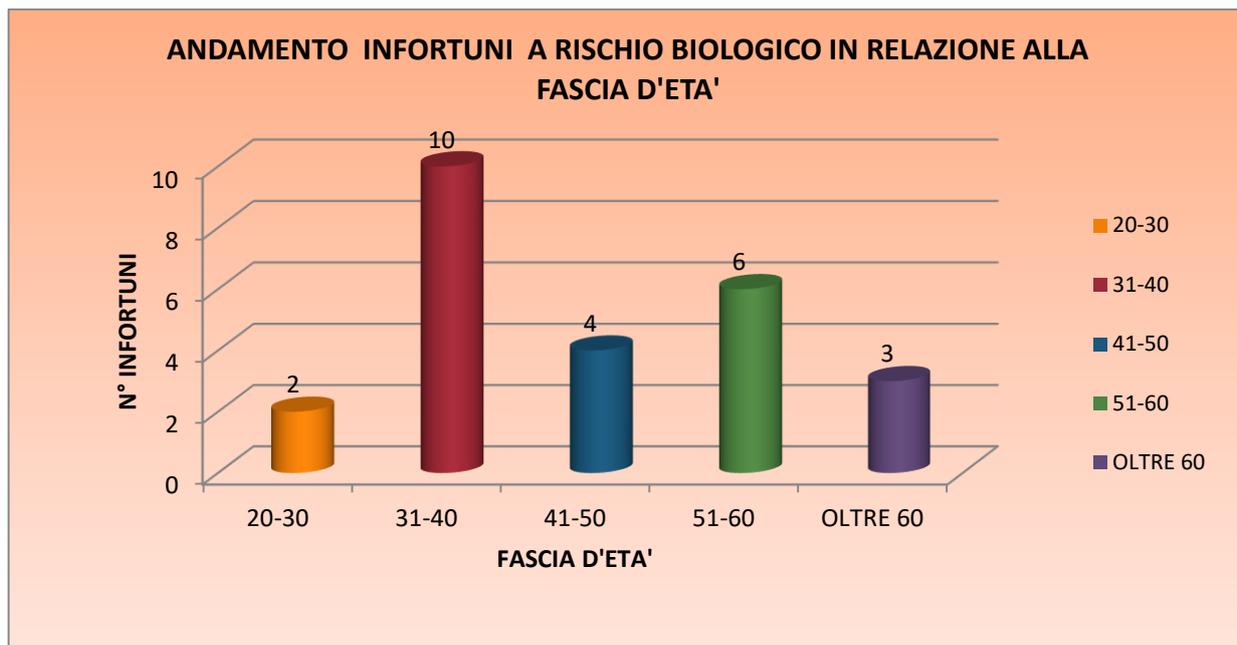
La prevalenza degli infortuni si sono verificati a fine settimana nello specifico di giovedì.



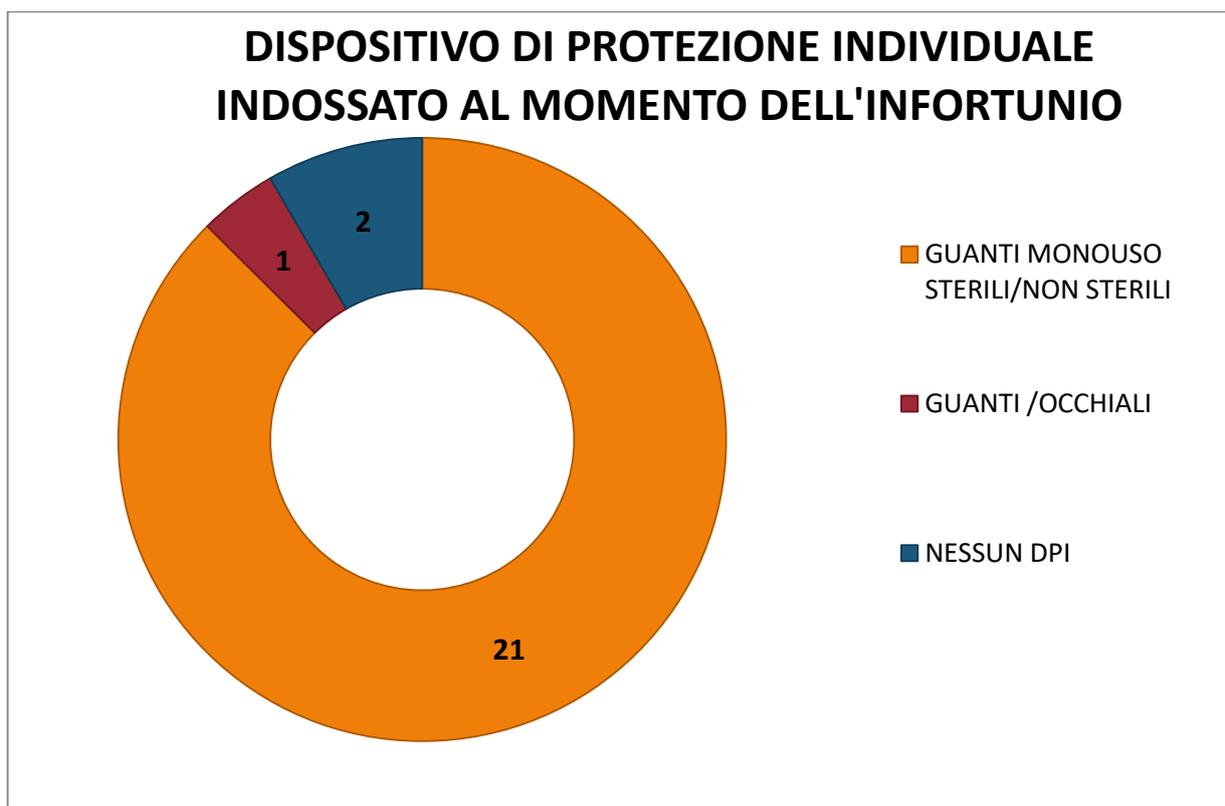
Le **donne**, sono state oggetto del maggior numero di infortuni, in ragione del maggior peso della componente femminile sul totale della popolazione aziendale. Le donne sono il 71% della popolazione aziendale mentre gli uomini sono il 29% :



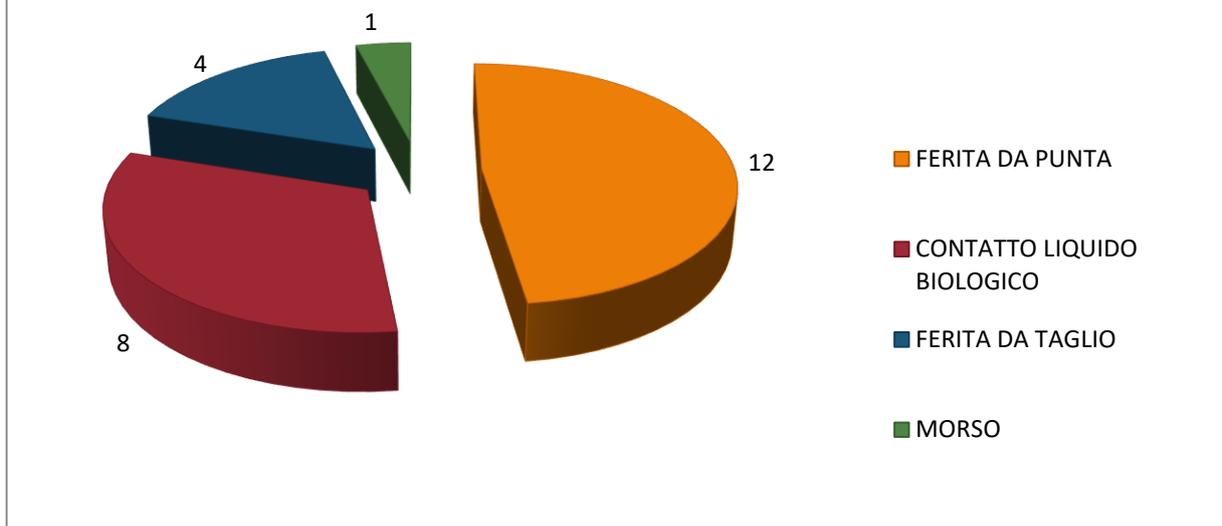
Come mostra il grafico, gli infortuni hanno interessato maggiormente gli operatori appartenenti ad una fascia d'età compresa tra i 31-40 anni. Anche questo valore va pesato rispetto alla percentuale delle diverse fasce di età presenti in azienda.



I Dispositivi di Protezione Individuale prevalentemente utilizzati all'interno della nostra Azienda, sono stati rappresentati da **guanti monouso sterili - non sterili**:



TIPO DI LESIONE CHE HA CARATTERIZZATO GLI INFORTUNI A RISCHIO BIOLOGICO



Le **ferite da punta**, costituiscono come sempre, il tipo di lesione che prevalentemente caratterizza la tipologia di infortunio analizzata, mentre il numero di infortuni legati alla **contaminazione con liquido biologico**, rimane invariata rispetto all'anno precedente.

Dal punto di vista giuridico, il **Decreto Legislativo 19 Febbraio del 2014, n° 19**, in applicazione della **Direttiva 2010/32/UE**, attua l'accordo quadro, concluso da HOSPEEM e FSES, in materia di prevenzione delle ferite da taglio e da punta, nel settore ospedaliero e sanitario. Pertanto viene inserito nell'ambito del **D.Lgs 81/2008 e s.m.i.**, il **TITOLO X – Bis avente per oggetto la “Protezione delle ferite da taglio e da punta, nel settore ospedaliero e sanitario”**, con l'obiettivo di garantire la **massima sicurezza possibile dell'ambiente di lavoro**. In particolare l'Art. 286 – sexies, al comma 1 punto c), sancisce che, qualora la Valutazione dei Rischi evidenzi l'eventuale Rischio di ferite da punta o da taglio e di infezione, il Datore di Lavoro deve adottare Misure di Prevenzione specifiche quali: **“L'Adozione di Dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza”**, oltre ad una serie di altre Misure:

- definizione e attuazione di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici pungenti/taglienti e di rifiuti contaminati con sangue e materiali biologici a rischio;
- limitazione dell'utilizzo dei presidi pungenti e/o taglienti, ai casi strettamente necessari;
- divieto immediato della pratica del re- incappucciamento manuale degli aghi, in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture;
- Sorveglianza Sanitaria, a cura del Medico Competente;

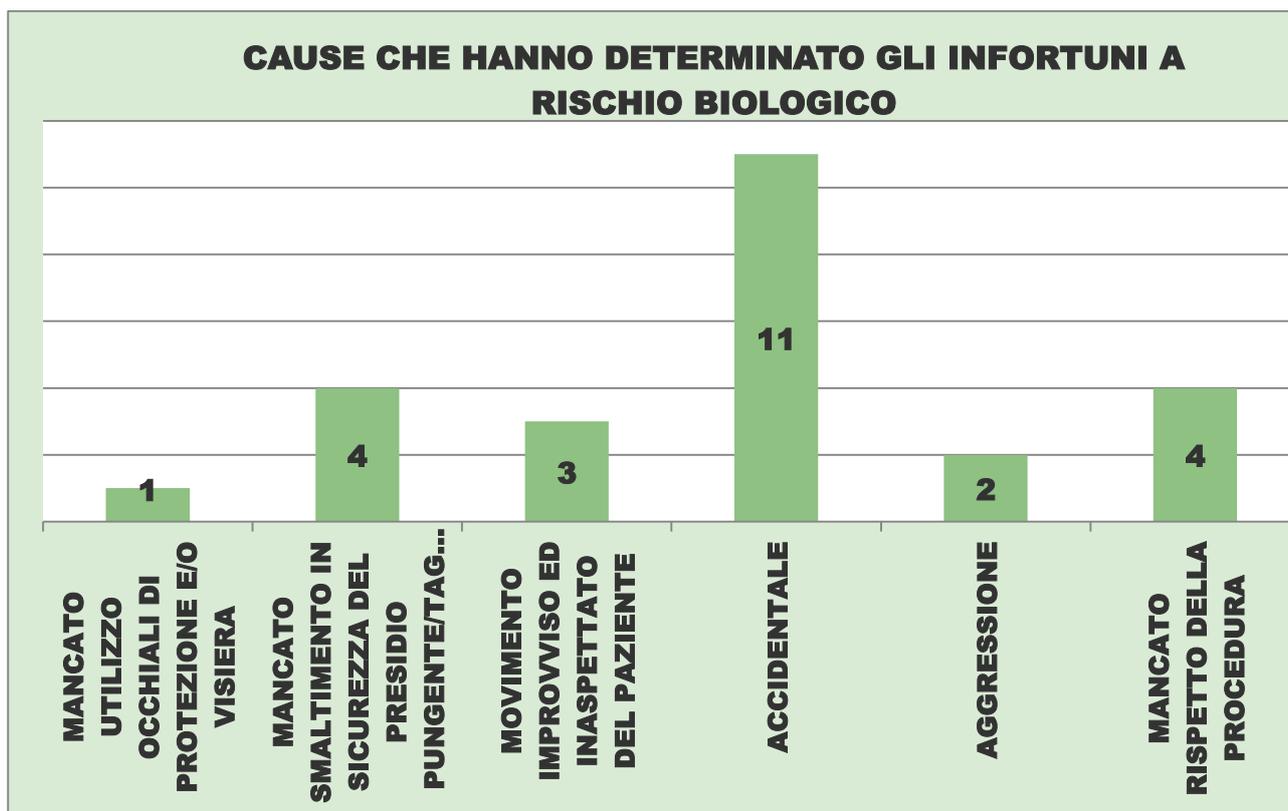
- Adeguata e periodica Formazione – Informazione dei lavoratori.

Per tutto quanto sopra nel corso del 2017 e del 2018 la ASL di Rieti ha provveduto alla sostituzione di presidi pungenti e taglienti con dispositivi dotati di sistema di sicurezza, di seguito elencati:

- ✓ Aghi Gripper
- ✓ Aghi HUBER
- ✓ Bisturi Monouso
- ✓ Siringhe Monouso di diversa Tipologia
- ✓ Aghi da Biopsia
- ✓ Aghi per Accesso Arterioso
- ✓ Aghi Cannula
- ✓ Kit CVC.
- ✓ Aghi monouso
- ✓ Siringa per insulina

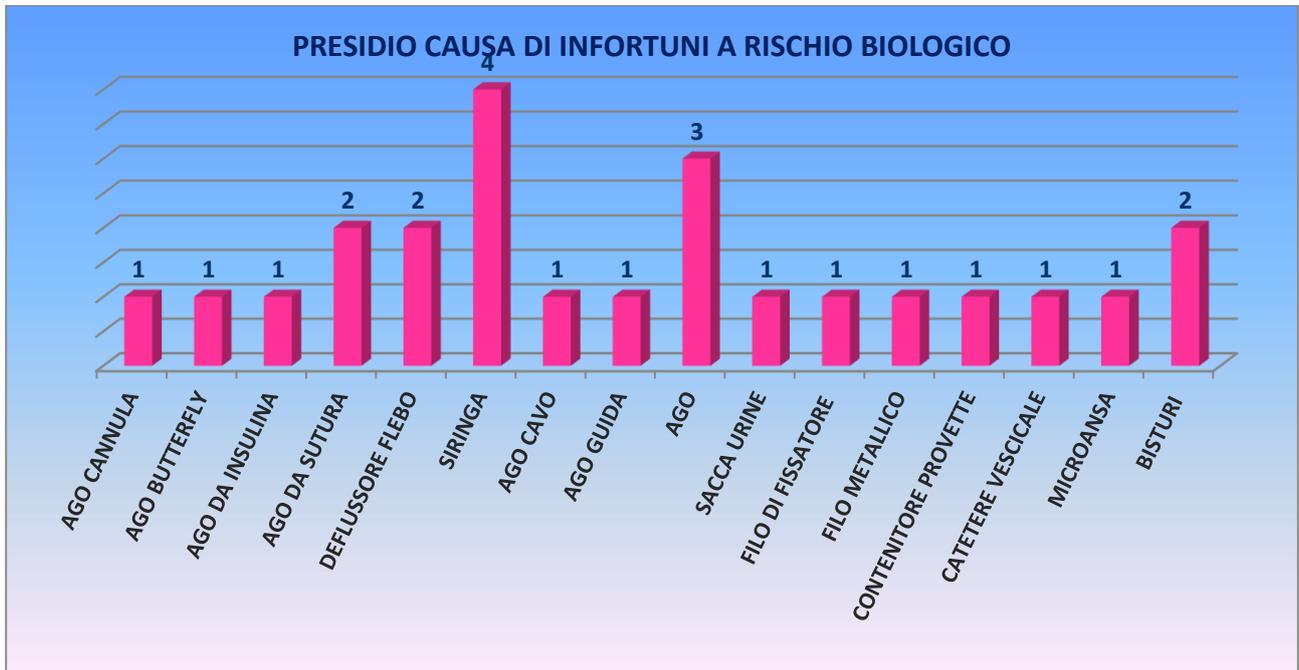
In relazione a quanto illustrato nel grafico precedente, la sede della lesione degli infortuni a potenziale Rischio Biologico, è stata rappresentata prevalentemente dalle **dita delle mani-mani**:



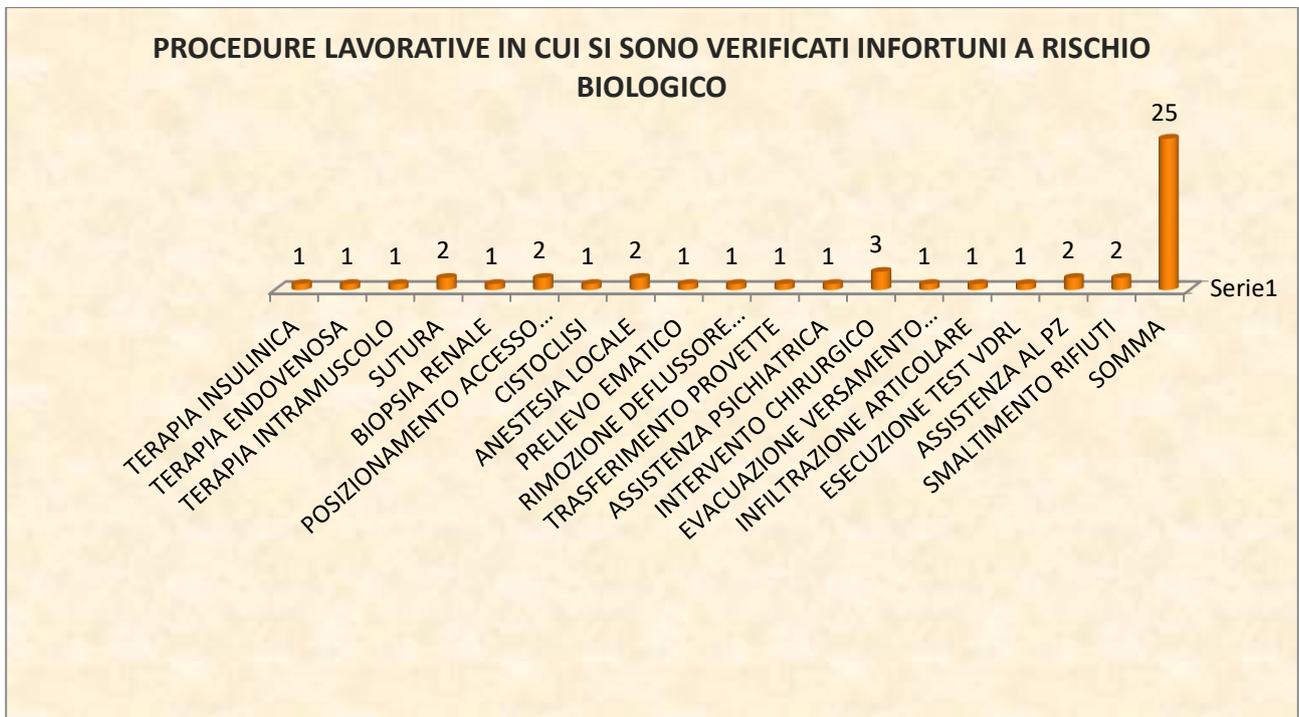


La causa che ha determinato maggiormente gli infortuni a potenziale rischio biologico è “Accidentale”, con effetto lesivo, (anche con prognosi di 0 giorni). L’elemento dell’accidentalità può essere caratterizzato nell’ordinaria pratica operativa da distrazione, calo di attenzione, carico di lavorativo eccessivo, (es. durante intervento chirurgico nel muoversi la dipendente si pungeva accidentalmente con ago utilizzato dal medico, ferita da punta fronto parietale). Risulta pertanto necessario, al fine di ridurre la probabilità di accadimento, applicare in maniera puntuale le procedure operative di sicurezza finalizzate alla corretta esecuzione delle pratiche sanitarie a potenziale rischio biologico. Tali procedure sono pubblicate nella pagina intranet <http://www.asl.rieti.it/staff/prevenzione/documentazione/procedure-rischio-biologico.php>

Nel grafico sono stati riportati i presidi che maggiormente hanno causato gli infortuni a potenziale Rischio Biologico:

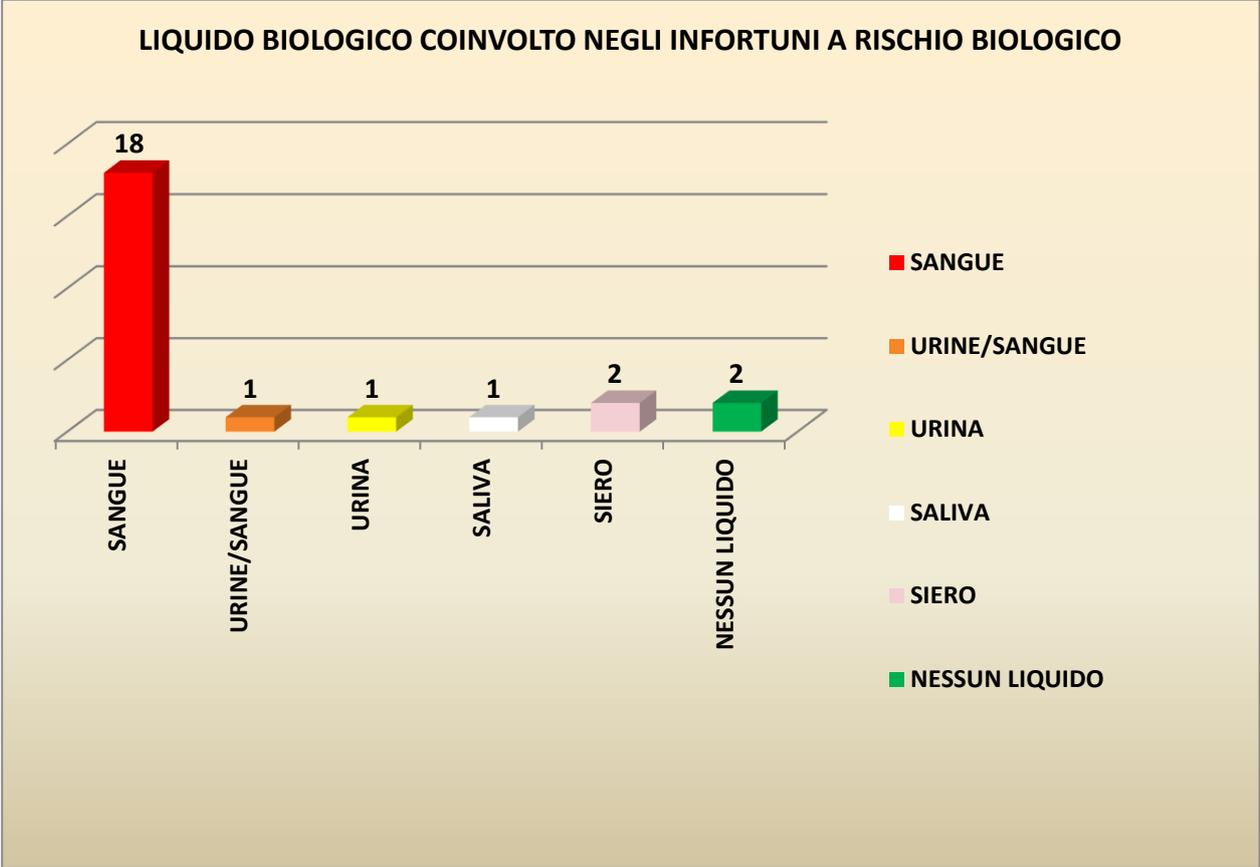


Nel seguente grafico sono state riportate le procedure lavorative non seguite e oggetto di infortunio:

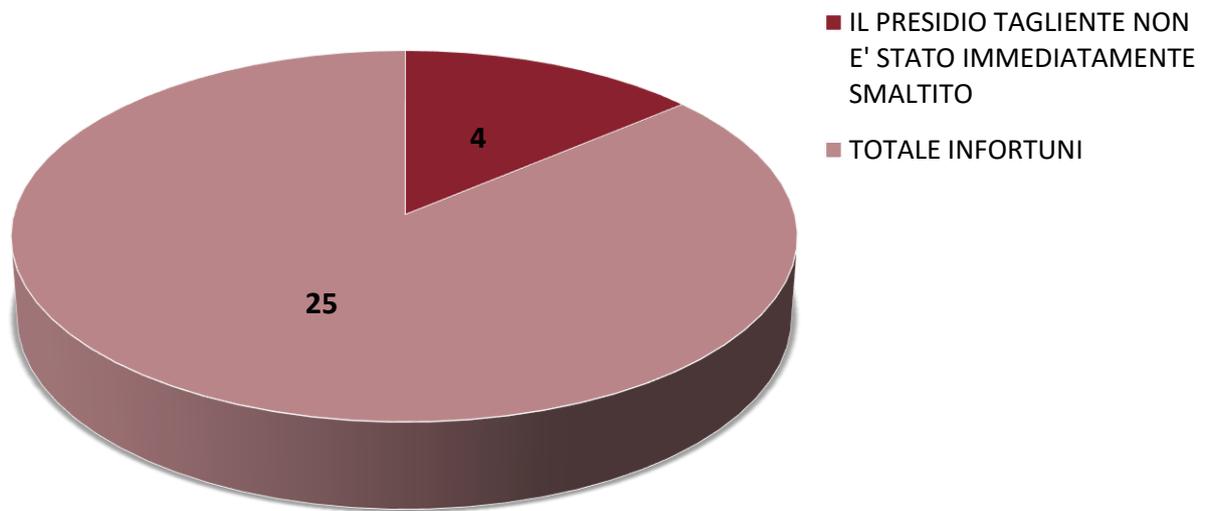


Si evidenzia che la procedura lavorativa che ha causato un maggior numero di infortuni è rappresentata dall'intervento chirurgico.

Il liquido biologico maggiormente coinvolto, negli Infortuni a potenziale Rischio Biologico, è rappresentato dal **sangue**.



MODALITA' DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI CONTAMINATI



Analizzando la modalità di smaltimento dei rifiuti contaminati, è emerso che gli operatori spesso **non smaltiscono immediatamente l'ago**, come indicato dalle Precauzioni Universali, inoltre, in un minor numero di casi, riempiono eccessivamente il contenitore deputato allo smaltimento dei Presidi pungenti e/o taglienti.

Considerazioni conclusive

La presente relazione, costituisce uno strumento indispensabile finalizzato al monitoraggio costante dei parametri e delle cause origine (mancato utilizzo dei DPI, mancato rispetto delle procedure di sicurezza, mancato smaltimento in sicurezza dei taglienti e pungenti, comportamenti inopinati e imprevedibili dei pazienti), in modo da mirare le priorità di intervento e ottenere un costante abbattimento delle potenziali **fonti di esposizione (sangue, urina, saliva, feci, escreti)** al Rischio Biologico. Essenziale, nell'ottica del dettato normativo del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il contributo e la collaborazione di tutti gli attori della sicurezza aziendali, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per raggiungere l'**obiettivo aziendale** rappresentato dalla costante riduzione degli infortuni e dalla sempre **maggiore tutela della salute e sicurezza dei lavoratori**. In questo ambito le priorità di intervento utili a ridurre e/o minimizzare il potenziale rischio biologico sono rappresentate da una maggiore informazione e formazione dei lavoratori riguardo l'esecuzione delle procedure operative di sicurezza che vengono svolte quotidianamente.